



# NABORIANUM



**ANNO 95 - NUMERO 2 - APRILE 2026**

**Il Bollettino della parrocchia S.S. M.M. Nabore e Felice**



## In questo numero

Editoriale	pag. 1 - 2
Pane in Piazza ...	pag. 3
Festa del papà	pag. 4
Incontro per Referendum	pag. 5
Cena forum	pag. 6
Evento ecumenico	pag. 7
Storia della parrocchia	pag. 8
Storia della parrocchia	pag. 9
Storia della parrocchia	pag. 10
Anagrafe della Parrocchia	pag. 11
Bacheca	pag. 12

## PIU' FORTE E' L'AMORE

**N**on so se colpisce anche voi il fatto che l'evento della Risurrezione, su cui riposa la nostra fede, non abbia avuto testimoni. Solo gli artisti hanno cercato di dipingere il Cristo che esce con aria di trionfo dal sepolcro. Ma nessuno fu testimone. Sembra addirittura che agli inizi fosse vietato raffigurare la Risurrezione, perché nessuno aveva visto che cosa fosse accaduto il terzo giorno.

E poi è strano che se c'è una sezione del Vangelo in cui le discordanze tra evangelista ed evangelista sono numerosissime, sia proprio questa, quella dei racconti delle manifestazioni del risorto: due angeli o uno? Angeli o uomini? Arrivano prima le donne o la sola Maddalena? Gesù, la sera di Pasqua, nel Cenacolo o sulla

EDITORIALE

Segue

Segue

## Editoriale

strada di Emmaus? ... Non è questo che conta, perché la fede non sta nelle manifestazioni visibili, perché il cuore può dare rivestimenti diversi alla verità che gli è brillata dentro.

La Pasqua ci ricorda sì il *passaggio di Dio che, nella potenza dello Spirito, ha risuscitato Gesù dai morti; ma sul mistero di Dio, anche su questo mistero, noi balbettiamo: un uomo non può fissare la gloria di Dio, può solo ricevere il permesso, come Mosè, di intravedere Dio, di spalle, mentre si allontana.*

Neanche la Chiesa deve osare dire qualcosa di più: anche lei vede Dio, vede la Pasqua, come Maria di Magdala, di spalle. Anche lei, come la Maddalena, non può pretendere di trattenere nelle sue parole, nelle sue omelie, nei suoi riti, il Signore: *“Non mi trattenero”, Maria. “Non mi trattenero”, Chiesa che vivi nella storia.*



Su due cose concordano i racconti della Risurrezione, solo su due cose: il tempo, *il terzo giorno. E la tomba, che è vuota. Ma una tomba può essere vuota per diversi motivi. Ma allora, su cosa riposa la fede nella Risurrezione?*

È intrigante il vangelo di Giovanni (20,1-9) dove si dice che Pietro entrò nella tomba vuota e vide le bende, vide il sudario. Vide e basta. Anche di Giovanni è detto che vide (le stesse cose che aveva visto l'altro!), ma si aggiunge: *“e credette”*.

Penso non sia una forzatura interpretare così: Giovanni vide, *si ricordò, e credette. Perché c'è un rimando ricorrente nei vangeli della Risurrezione, quasi un ritornello insistente, che è questo: “Ricordate le Scritture”, “Ricordate che cosa vi ha*

*detto”*.

È la Bibbia, è la Parola di Gesù, è la sua testimonianza che ti fa dire: non ha vinto la morte, ha vinto la vita.

Per cui tu piangi, come Maria, davanti ai molti segni di morte, davanti ai vuoti, agli strappi, ai furti del cuore: *“Hanno portato via il mio Signore”. E non ricordi, si è impallidita dentro di te la sua Parola. Non ricordi “come vi parlò” ? (Lc 24,6). Che la vita può sembrare soffocata, ma solo per tre giorni, perché poi a vincere – anche dentro di te – è la vita?*

Più forte della morte è la vita.

O forse, con il Canto dei Cantici potremmo dire: *“Più forte della morte è l'amore” (Ct 8,6). Infatti, questo giardino dei racconti di Risurrezione assomiglia molto al giardino del Canto, dove l'amata si aggira alla ricerca struggente del suo amato scomparso:*

*“L'ho cercato, ma non l'ho trovato, l'ho chiamato, ma non mi ha risposto.*

*Io vi scongiuro, figlie di*

*Gerusalemme,*

*se trovate il mio diletto*

*che cosa gli racconterete?*

*Che sono malata d'amore”*. (Ct 5,6.8)

Ebbene, il giardino della Risurrezione ci dice che l'amore è più forte della morte. L'amore smisurato che sulla Croce sembrava perdente, ha vinto, ha sconfitto la morte. E allora va', come Maddalena, va' dai tuoi fratelli e di questo: che non vince la morte, vince l'amore. Dillo coi tuoi gesti e non solo con le parole. Dillo con la tua tenerezza.

*don Maurizio*

Naborianum , periodico della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice , Milano

ANNO 95 - NUMERO 1 – APRILE 2026

DIRETTORE RESPONSABILE: Don Maurizio Toia

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Andrea Romeo, Roberta Genovesi, Don Davide Brambilla

COLLABORATORI: Maria Grazia Sumerano, Marco Bertolotti, Andrea Mino

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA [www.parrocchiasantinaboreefelice.it](http://www.parrocchiasantinaboreefelice.it)

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

## ***Trasferta naboriana a Erba : Pane in piazza colpisce ancora!***

Qualcuno forse ricorderà l'evento "Pane in Piazza" che nell'ultima settimana dell'agosto scorso coinvolse oltre 250 panificatori da tutta Italia con lo scopo di raccogliere fondi per costruire un panificio in Camerun a Bambui. E qualcuno magari è stato tra i quasi 400mila visitatori che in quella settimana affollarono piazza del Duomo e i vari stand attratti dalla curiosità e dal desiderio di partecipare.

Pochi però sapranno che il "Pane in Piazza" non è finito, ma è un evento che continua a riproporsi in altre piazze non appena la vulcanica mente organizzativa di Fra Giovanni, responsabile delle Missioni Cappuccine della provincia lombarda, scorge la possibilità e l'occasione. Così, sabato 28 marzo la piazza Vittorio veneto di Erba è diventata il palco per una nuova puntata di questa iniziativa.

Il meccanismo è semplice. Ottenuta una donazione di farina, questa viene distribuita ai fornai della zona che si rendono disponibili a panificare ed offrire il frutto del loro lavoro per una vendita benefica. Non ci sono prezzi, il visitatore fa una offerta e poi si reca al banco per scegliere tra quanto è a disposizione: pane, focacce, pizze, biscotti, brioche, dolci... tutto quello che la fantasia del panificatore può produrre. Un meccanismo di dono totale che chiede anche una certa responsabilità sia in chi offre, sia in chi prende.

Un meccanismo semplice solo in apparenza che si regge su una grande organizzazione, un grande e generoso impegno e una ancora più grande fiducia nella Provvidenza.



Chiamati a raccolta per amicizia e spirito missionario, i volontari – tra cui il naboriano di ferro Antonio – si sono mossi sin dalle 6 del mattino per raggiungere Erba ed allestire gli spazi pronti ad accogliere il frutto del lavoro dei fornai della zona e, poi, per accogliere i visitatori che si sperano sempre tanti e generosi, ma non sai mai se verranno, se il tempo sarà clemente, se... se... se...

E qui entra in gioco la fiducia nella Provvidenza, ad esempio quando a mezzogiorno o poco più hai esaurito quasi tutto. Sei contento perché l'affluenza è stata un successo, ma devi fare ancora tutto il pomeriggio cercando di non scontentare nessuno. E poi, come per miracolo, ecco comparire ancora dei panificatori a portare altre ceste, magari qualcuno è anche al secondo giro, e il banco risplende nuovamente di ricchezza e attira tutti con il meraviglioso e inconfondibile profumo del pane appena sfornato.

Così, anche il drappello delle famiglie naboriane che ha risposto all'invito di Fra Giovanni alla fine può tornare soddisfatto a casa con la sporta piena e il cuore ancor più leggero.

*Marco*

# **SAN GIUSEPPE 2026**

## **Festa del papà**

19 Marzo, giovedì: festa del papà in oratorio. Proponiamo il messaggio di Don Maurizio, la sua omelia per celebrare San Giuseppe.

“ Buoni genitori non sono quelli che ti risolvono tutti i problemi ma ti mettono nella condizione giusta e ti equipaggiano del necessario per affrontarli; sono quelli che ti insegnano ad assumere le tue responsabilità nei confronti della vita e a tirar fuori tutte le risorse che hai per far fronte alle situazioni.

San Giuseppe, in particolare, è il buon padre che educa ciascuno di noi ad affrontare la vita con tre atteggiamenti fondamentali: la creatività, la fiducia, la fedeltà.

### CREATIVITÀ

Giuseppe è un artigiano, sa fare le cose, sa come muovere le mani: è un creativo! Ma più che nel lavoro, lo è nella vita perché, messo di fronte a qualsiasi difficoltà (l'inaspettata gravidanza della fidanzata, gli alberghi pieni a Betlemme, la pazzia violenta di Erode, l'incognita dell'esilio in terra straniera...), invece che piangersi addosso s'ingegna a cercare soluzioni con la propria intelligenza, le proprie capacità, le proprie attitudini. Insomma, cerca sempre di fare tutto il possibile. Ecco: la creatività è mettere in gioco il proprio possibile.

Un padre deve saper dire al figlio: “Smetti di lamentarti e fa' il tuo possibile: sii creativo!”. Le difficoltà non tarpano le ali ma sollecitano a impegnare doti e risorse personali che altrimenti useresti pochissimo o neanche crederesti mai di possedere.

### FIDUCIA

È il contrario della paura che confonde, paralizza, rende incapaci di fare alcunché.

Sei padre non se metti un figlio al riparo dalle difficoltà ma se gli sai infondere così tanta fiducia da concedersi il lusso di rischiarle. La fiducia è ciò che fa un figlio veramente tale e non servo, non schiavo delle sue paure. E allora: obbedire alle paure o nutrire la fiducia? La fiducia è la sella con cui potrai cavalcare ogni difficoltà, altrimenti saranno gli zoccoli duri delle prove a sgambettarti, atterrarti e calpestarti.

### FEDELTÀ

A noi sempre in cerca del sensazionale, di ciò che procura emozioni forti e mette le farfalle nello stomaco, il Vangelo sbatte in faccia trent'anni della vita di Gesù trascorsi nella normalità più assoluta. Un lungo periodo nel quale un vero padre come Giuseppe educa Gesù alla ferialità, alla quotidianità, a quella monotonia dei giorni dove di sensazionale c'è ben poco. Lo educa a reggere i ritmi ordinari e a onorare gli impegni di ogni giorno; lo educa alle attenzioni più abituali e necessarie; lo educa a dare ordine al fare e ad aver cura dei dettagli... perché, senza allenamento nella palestra del quotidiano, si sarà impreparati a sostenere e a vincere le grandi sfide della vita.

Anche Gesù ha imparato da Giuseppe che *“chi è fedele nel poco, lo sarà anche nel molto”*; e invece, *“chi trascura le cose da poco, a poco a poco va in rovina”*; *chi non si applica nelle situazioni normali, sciuperà anche le occasioni decisive*.

Il mio augurio ai papà e ai nonni (che sono papà “alla seconda”) suona dunque così.

Insegnate ai vostri figli e nipoti a non aspettarsi miracoli nella vita. Piuttosto dite loro: il miracolo sarai tu se solo saprai mettere in campo creatività, fiducia e fedeltà al quotidiano.

E poi assicurate loro che, se vorranno imparare e praticare queste cose, voi sarete pronti a dar loro una mano con la parola e con l'esempio.

Buona festa, carissimi papà!”

*Don Maurizio*

# Una serata per capire il referendum e affrontare il voto con consapevolezza



Parrocchia Santi Martiri Nabore e Felice  
Via Tommaso Gulli, 62 - Milano



## Incontro sul Referendum costituzionale Martedì 10 marzo 2026



**M**artedì 10 marzo ho partecipato all'incontro, tenutosi in cripta, dedicato al referendum del 22 e 23 marzo sulla separazione delle carriere dei Magistrati.

La serata è stata guidata dall'Avv. **Roberto Ferretti**, un parrocchiano "DOC" che, sin dall'introduzione della serata ha chiarito che l'obiettivo non era quello di alimentare un dibattito "da talk show", ma quello di offrire degli strumenti per comprendere una riforma complessa, ed il funzionamento del Referendum Confermativo.

Roberto ha iniziato ricordando che il referendum è una rara occasione nella quale noi cittadini possiamo esercitare direttamente la sovranità popolare, e che per questo motivo era doveroso informarsi per arrivare ad esprimere il proprio voto con un'opinione il più possibile consapevole.

Con pazienza ha spiegato il sistema attuale della magistratura, la distinzione tra funzione giudicante e requirente, il ruolo del CSM

e, passo dopo passo, le principali modifiche previste dalla riforma costituzionale, compresi i nuovi articoli della Costituzione e la nascita di un'Alta Corte disciplinare.

La cripta era gremita: c'erano giovani e meno giovani, ed ho avuto la sensazione di una comunità davvero interessata a capire, e non solo a "schierarsi".

Dopo la presentazione, si è aperto un confronto molto vivo: diverse persone hanno posto domande, espresso dubbi, chiesto chiarimenti sugli effetti pratici della riforma e sulle possibili conseguenze per l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

L'intervento di Don Davide, che ha ricordato i quesiti referendari passati con indicazioni precise delle date, è stata la chiosa perfetta di un incontro ben organizzato, dal quale sono uscito con la sensazione di avere a disposizione più strumenti per orientarmi, non con una sorta di "parola d'ordine" da seguire, ma con informazioni ed argomenti utili a maturare la mia scelta personale di voto.

Penso sia stato un esempio concreto di come la Parrocchia possa essere anche un luogo di formazione civica, dove si impara a prendere sul serio la responsabilità che abbiamo quando entriamo in cabina elettorale.

*Andrea*

# Una vita Full Time... e un film per parlarne insieme

Non voglio certo rubare il mestiere a Don Davida... desidero solo condividere qualche pensiero sull'ultimo film del nostro Cenaforum.

**Full Time – Al cento per cento** ha come protagonista Julie (interpretata da Laure Calamy), madre di due figli che vive nella periferia di Parigi e lavora come prima governante in un hotel del centro; la sua giornata è una corsa continua: treni da prendere, continui scioperi dei trasporti, figli da accudire, un ex-marito totalmente assente, amiche che lamentano la sua mancanza, impegni di lavoro che non danno tregua e, in più, la ricerca di un impiego più qualificante.

La regia di Éric Gravel è particolarmente efficace nel raccontare questa dimensione: con una macchina da presa spesso in movimento e molto vicina alla protagonista, il regista riesce a trasformare questa corsa quotidiana in un'esperienza quasi fisica per lo spettatore ed anche le musiche di Irène Drésel contribuiscono in modo decisivo a creare questa sensazione; il ritmo incalzante accompagna la storia e amplifica lo stato di tensione e di continua urgenza che attraversa le giornate di Julie.

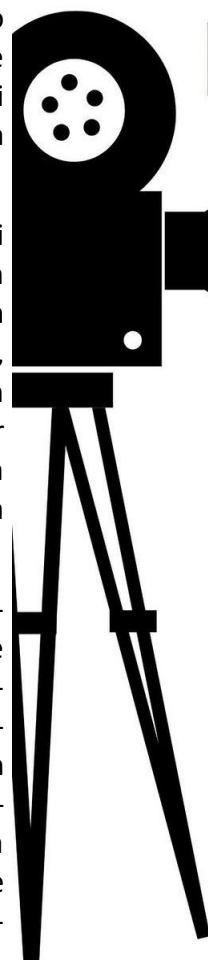
Come in molti film, arriva un momento in cui la vita di Julie sembra toccare il fondo (non posso svelarvi di più...). E come in molti film c'è anche un "lieto fine". Le virgolette, però, sono d'obbligo: in realtà penso che, più di un vero lieto fine, si tratti di un'occasione per staccarsi dal fondo, ma Julie è ancora lontana dal poter mettere fine all'apnea con cui vive la sua vita.

Quella di Julie non è soltanto una storia individuale. È, in qualche modo, il ritratto di tante donne che vivono proprio così: in apnea, cercando ogni giorno di tenere insieme tutti i pezzi della loro vita. Questo aspetto è emerso in molti commenti durante il dibattito post-visione; un dibattito che ha dato a tanti di noi la possibilità di condividere ricordi, esperienze e punti di vista. Nelle serate di Cenaforum il ci-

nema non è solo intrattenimento: le storie diventano occasione di riflessione condivisa.

Concludo evidenziando che nel nostro percorso di Cenaforum è particolarmente prezioso il ruolo di Don Davide, guida competente e appassionata; le sue introduzioni e i suoi commenti aiutano sempre a cogliere elementi che durante la visione rischiano di sfuggire: le scelte di regia, il significato di alcune scene, i temi meno immediati che il film propone, il profilo degli attori e quello dei personaggi che interpretano. Così la visione si arricchisce e diventa un vero punto di partenza per il dialogo tra i partecipanti. Vi ho convinti a unirvi a noi? Il prossimo appuntamento è per sabato 11 aprile alle 20.40, oppure già dalle 19.00 per chi desidera cenare in compagnia. Ci aspetta... un film giapponese!

Maria Grazia



PARROCCHIA  
**Ss. Mm. Nabore e Felice**  
via T. Gulli 62 Milano - tel. 02.48701531 - fax 02.405132

## CENA FORUM

Sabato 11 aprile 2026

**L'INNOCENZA**  
di Hirokazu Kore'eda

Giappone 2023

Premio alla miglior  
sceneggiatura  
al 76° Festival di Cannes



Cena a condivisione a partire dalle 19.00 in oratorio  
Proiezione film alle 20.40 con introduzione critica;  
a seguire dibattito

Per partecipare alla cena è bene scrivere a  
cenaforumnabore@gmail.com entro il 9 aprile

# ***Incontro interreligioso: celebrazione dell'Iftar***

**U**na serata veramente fuori dall'ordinario si è tenuta in cripta sabato 14 Marzo.

Organizzatore dell'evento la Fraternità Santa Elisabetta, il nostro gruppo OFS (Ordine Francescano secolare), che svolge un'attività di cammino ecumenico con un gruppo interreligioso, e che ha frequenti contatti con realtà musulmane.

Quest'anno, per la seconda volta, ci siamo ritrovati a condividere con degli amici la celebrazione dell'Iftar o "rottura del digiuno": durante il Ramadan al tramontare del sole, si svolge il rito che consente ai fedeli di religione musulmana di tornare a mangiare e a bere, la rottura del digiuno, appunto.

Inoltre, abbiamo avuto la possibilità di approfondire anche argomenti poco conosciuti degli usi e dei simboli di questo evento religioso, come il "diritto dei denti", un'usanza legata alla sacralità dell'ospite.

Ma ciò che trovo veramente interessante è il respiro ecumenico e anche internazionale di questo momento. Erano presenti persone provenienti dalla Turchia e anche dal Kazakistan. Grazie Don Maurizio, per consentito e partecipato attivamente ad un momento così bello, estremamente formativo e così ben inserito nel cammino quaresimale parrocchiale.



19  
31

## CENTO MIE

La storia della nostra Parrocchia attraverso le pagine del Naborianum.

A cura di Andrea Romeo

1978—1979

Gli anni '70 volgono al termine, ed i mutamenti che hanno investito la società italiana, coinvolgono pienamente anche gli ambiti parrocchiali, all'interno dei quali la componente giovanile manifesta in maniera sempre più rilevante il proprio dinamismo. La Parrocchia dei Santi Nabore e Felice non è affatto estranea a questi cambiamenti, ed anzi li esprime e li asseconda attraverso una fitta serie di attività.

L'**Azione Cattolica** parrocchiale vive un momento di grande espansione, soprattutto attraverso l'**Azione Cattolica Ragazzi** che raccoglie un sempre maggior numero di aderenti; il **Gruppo Sportivo Nabor**, per bocca del proprio Presidente **Giovanni Ghezzi**, si prefigge, attraverso la pratica sportiva, lo scopo di attrarre verso l'oratorio un sempre maggior numero di ragazzi; gli adolescenti ed i giovani della parrocchia, che animano già i numerosi gruppi di preghiera e di riflessione religiosa, si spendono anche nell'ambito di numerose attività, che vanno dal teatro alla musica, partecipando dinamicamente anche all'organizzazione della Festa Parrocchiale.

Ed è proprio nell'ambito di questo importante momento comunitario, che proseguirà nei decenni sino a giungere ai giorni nostri, che il coadiutore dell'Oratorio, **Padre Gaudioso Riva** aveva ideato, nel 1976, una manifestazione sportiva che aveva denominato: "**Una Marcia per poter giocare**"... l'idea, in sé semplice, era stata quella di organizzare una marcia non competitiva che attraversasse le strade della Parrocchia, e gra-



zie alla quale raccogliere i fondi necessari per migliorare, ampliare, a volte creare ex novo tutte quelle strutture che avrebbero potuto permettere ai ragazzi di riunirsi, di incontrarsi, di giocare insieme.

Non era però immaginabile che questa ma-

# NO DIECI

# 20 21

Parte ventiquattresima: Parrocchia e Società, mondi che si intersecano sempre di più.

nifestazione raggiungesse, negli anni successivi, un livello di partecipazione così elevato: decine di volontari si impegnarono nell'organizzazione dell'evento, ma furono migliaia le persone che vi parteciparono: si iscrissero e parteciparono intere famiglie, con neonati in carrozzina/passeggino al seguito, ma anche cani, animali di casa nelle gabbiette; nonni e nonne, che uscirono di casa per applaudire figli e nipoti, si iscrissero ugualmente, pur senza competere, perché l'obiettivo di tutto ciò era sentito da tutti, ed ognuno volle offrire il proprio contributo.



Premi per le scuole, per le classi, per i condomini più numerosi vennero offerti dai tanti sponsor che generosamente affiancarono la Parrocchia e fu in quel contesto che nacque e si consolidò quello che oggi verrebbe definito un "claim", la sintesi verbale di un senso di appartenenza che, non solo apparve poi su cappellini, magliette, striscioni, loghi e, negli anni della digitalizzazione, siti, blog e social, ma si appiccicò letteralmente addosso ai singoli parrocchiani: "Noi Naboriani".

La Parrocchia però, pur potendosi considerare una sorta di isola felice, si inseriva comunque in un contesto socialmente



complesso, con il quale condivideva il territorio, e con cui doveva necessariamente fare i conti: le problematiche legate al diffondersi della tossicodipendenza colpirono pesantemente i quartieri circostanti, la povertà sociale, che ebbe come segno visibile la presenza di coloro che vennero, all'epoca, chiamati "barboni", non fu estranea al contesto parrocchiale, ed è anche per questi motivi che la sua funzione sociale crebbe fino ad affiancare quella religiosa.

Nacquero allora, in questo contesto complesso, il **Centro di Assistenza alla Famiglia**, organizzato dal **Dott. Achille Dedè** e dalla consorte **Medua**, cui fece seguito il **Poliambulatorio Medico Specialistico**, due servizi sociali e sanitari che, situati entrambi in Via Tonezza, presso l'**Istituto Salvadori**, vennero messi a disposizione dell'intera cittadinanza; si sviluppò inoltre un fenomeno che, già a partire dalla Legge n. 772 del 15 Dicembre 1972, aveva iniziato in maniera pressante a coinvolgere le generazioni più giovani, ovvero quello dell'obiezione di coscienza, che spinse molti ragazzi a rifiutare il Servizio Militare optando per il Servizio Civile; i giovani della Parrocchia, dopo aver ragionato sulle molte opzioni praticabili (assistenza a tossicodipendenti, portatori di



Alcuni componenti della Corale

handicap, assistenza domiciliare agli anziani, istruzione nell'ambito delle 150 ore...), si posero anch'essi la faticosa domanda: "E noi, cosa pensiamo di fare? Forse è ora di iniziare almeno a parlarne."

Sempre nell'ambito parrocchiale, inizia una profonda riflessione sulla riforma della Scuola Media Superiore, per cui studenti e genitori si incontrano periodicamente nella **Commissione Scuola** per ragionare sul progetto di legge presentato al Senato; la **Corale**

**Naboriana**, sotto la guida dei Maestri **Luigi Bozzi** e **Pier Luigi Molfino**, prosegue invece nelle numerose trasferte presso altre parrocchie, anche fuori Milano, mentre il Parroco **Padre Ferdinando Colombo** viene nominato Decano, e resterà in carica per i cinque anni successivi.

Si discute già (allora) riguardo all'attualità dell'Oratorio, ma le parole di Padre Gaudioso in tal senso sono eloquenti: "Coloro che ritenessero che l'Oratorio sia ormai qualcosa di superato sbagliano di grosso; mai come in questi tempi l'Oratorio è vivo, presente, a testimoniare la validità, anche in vacanza, del suo insegnamento, della sua educazione e, di conseguenza, del suo inserimento nella società... su solide fondamenta: preghiera, gioia, amicizia, canti, gioco, servizio. Vivere in Oratorio è bello, ma impegnativo."

**SUL SITO TUTTI I COLORI DEL NABORIANUM**

**Vai sul sito parrocchiale per sfogliare questo numero e tutti i numeri arretrati.**

# NOI NABORIANI

## Tornati a Dio per la Risurrezione

Cognome	Nome	Età
VARRIALE	ANNA	92
LEVERA	TEA	87
FRANCO	GIOVANNA AMELIA	87
GANDINI	GIOVANNA MARIA	94
SPITALERI	CARMELA	85
LOMBARDI	MARIA	72
CONTU SALES	UMBERTO	72
GANDINI	ERNESTA	92
CORBELLA	MARIO	63
LELLI	AMERIGO	80

*ANAGRAFE di casa nostra*

## Rinati per acqua e Spirito Santo

Cognome	Nominativo	Data di nascita
RICOTTA	LORENZO	02/09/2025

# LA BACHECA

*La nostra chiesa...anni fa*



*Via Crucis di quartiere*



NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo—

CONTATTI: [naborefelice.naborianum@gmail.com](mailto:naborefelice.naborianum@gmail.com)

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI